

La mostra

06246

06246

Punti di colore
da Genova
a Parigi
L'arte di Cominetti

● a pagina 12

Punti di colore tra Genova e Parigi l'evoluzione artistica di Cominetti

Una selezione di oltre 150 opere esposte fino al 4 giugno tra la Loggia degli Abati del Ducale, l'Accademia Ligustica e la Wolfsoniana per raccontare le tante sfaccettature di un personaggio complesso a 120 anni del suo esordio



▲ Palazzo Ducale Una delle opere in mostra di Giacomo Cominetti (foto Leoni)

di **Fabrizio Cerignale**

Pennellate e punti di colore che, una volta allontanato lo sguardo, svelano le immagini della Parigi della Belle Époque, o quelle dei paesaggi marini, e poi i grandi ritratti, le immagini del lavoro, i sogni delle fiabe o la cupezza della Grande Guerra, vissuta e disegnata nelle trincee. Sono alcune delle suggestioni di *Giuseppe Cominetti. Divisionismo e Futurismo tra Genova e Parigi*, una selezione di ope-

re del maestro in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico. Oltre 150 opere che saranno esposte, fino al 4 giugno, in una sorta di "museo diffuso": alla Loggia degli Abati di Palazzo Ducale, all'Accademia Ligustica di Belle Arti, alla Wolfsoniana di Genova Nervi. «La mostra si articola in queste tre sedi – ricorda Matteo Fochessati curatore della Wolfsoniana – e questo serve a raccontare le fasi salienti della produzione pittorica dell'artista ma è anche occasione per mettere in

sinergia questi spazi. Alla Wolfsoniana ci sono i disegni della grande guerra, fase cruciale della sua attività pittorica, all'Accademia Ligustica ci sono opere



Superficie 43 %

dedicate alle fiabe e al tema del lavoro mentre alla Loggia degli Abati abbiamo il momento più significativo, con la fase degli anni parigini». Un viaggio tra Genova e Parigi, quindi, che parte dalle prime suggestioni divisioniste, influenzate dalla pittura di Plinio Nomellini, per arrivare agli anni del Futurismo, movimento osservato con grande attenzione negli anni parigini al quale parteciperà, dopo la grande guerra, con l'adesione al "Gruppo futurista genovese". «Le opere in mostra consentono di comprendere l'evoluzione artistica di un pittore straordinario – spiega Daniela Magnetti, direttore artistico di Banca Patrimoni Sella e curatrice della mostra – un artista colto e raffinato. Sala per sala vediamo come si modificano le opere d'arte, che cambiano non solo nelle tematiche ma anche nelle cromie, e quando si arriva alla sala parigina tutto ci racconta di Parigi, dalle vedute del Moulin Rouge alle donne eleganti e sinuose. Ma Cominetti è anche il pittore che affronta la grande guerra raccontando, con immagini straordinariamente attuali, quanto succede al fronte. Abbiamo avuto la possibilità di avere a disposizione tutto il corpus dei suoi disegni grazie all'archi-

vio Cominetti che li ha conservati e ha collaborato con noi». Ma la mostra è anche occasione per conoscere le tante sfaccettature di un'artista completo che, oltre ad essere pittore, è stato anche scenografo, incisore, scultore e fine cesellatore. «Cominetti è un personaggio eclettico – prosegue Magnetti – che spazia, insieme al fratello Gianmaria, attraverso tutti i linguaggi artistici, da quello teatrale alla grafica, agli arredi, un artista che affronta il 900 con uno spirito di forte innovazione». Il progetto, prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. con la collaborazione di Palazzo Ducale, Wolfsoniana e Accademia Ligustica, grazie al contributo scientifico dell'Archivio Giuseppe Cominetti, rappresenta anche un segnale di continuità con l'attività di Palazzo Ducale. «Questa mostra si inserisce in un'idea – spiega Serena Bertolucci, direttrice di Palazzo Ducale – e crea un filo internazionale con l'altra nostra grande mostra, quella dedicata a Man Ray, parlando di surrealismo e di Parigi. E quindi questo non è solo un recupero concettuale ma un'ulteriore ponte per amplificare ulteriormente la dimensione del Ducale, sempre più internazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Matteo Fochessati

Genova
Palazzo
Ducale



MOSTRE

FINO AL 2 APRILE
Sottoporticato

Disney
L'arte di raccontare
storie senza tempo

Sabato e domenica
ore 10-19

**ultimo
weekend**

FINO AL 4 GIUGNO
Loggia degli Abati

**Giuseppe
Cominetti**
Divisionismo e futurismo
tra Genova e Parigi

Da martedì a venerdì
ore 15-19
Sabato e domenica
ore 10-19

la biglietteria chiude un'ora prima

06246

FINO AL 9 LUGLIO
Appartamento del Doge

Man Ray
Opere 1912-1975

Da martedì a domenica
ore 10-19

06246



John Collier, Princess of Dethu, 1891, London - Art Gallery of South Australia, Adelaide

LA STORIA IN PIAZZA

1°-2 APRILE
XII edizione

Storia segreta

Incontri, dialoghi, reading,
mostre, laboratori,
percorsi per adulti, bambini e ragazzi:
la storia per tutti

A cura di **Luciano Canfora**
con **Franco Cardini** e **Anna Foa**

Tutti gli incontri sono gratuiti.
Ingresso libero fino a esaurimento posti

www.palazzoducale.genova.it

GUIDA ALLE OFFERTE DEI POLI CULTURALI CITTADINI

Due giorni di festa nei musei con l'imbarazzo della scelta

La Lanterna offrirà a Pasquetta una visita animata per famiglie e bambini

Un museo nell'uovo di Pasqua e anche in vista di Pasquetta. L'alternativa alla scampagnata o al tradizionale pranzo con i parenti è culturale e artistica. Quasi tutti i musei cittadini, privati e pubblici, oltre che le due gallerie nazionali, saranno aperti durante le due giornate di festa. Offrendo l'occasione di tuffarsi nello straordinario patrimonio artistico, spesso accresciuto da mostre temporanee di grande respiro.

Per quanto riguarda i musei comunali di Strada nuova, **Palazzo Bianco** e **Palazzo Rosso**, saranno aperti nelle due giornate dalle 9.30 alle 18.30. A Nervi, dove alle collezioni museali si aggiunge l'appel dei parchi, nelle due giornate la **Gam**, Galleria di arte moderna, sarà aperta dalle 12 alle 19, mentre le **Raccolte Frugone** saranno visitabili dalle 9.30 alle 18.30 e la **Wolfsoniana** dalle 12 alle 19: quest'ultima ospita anche parte della grande antologica dedicata a Giuseppe Cominetti, "Dai disegni di guerra al teateatro".

Il **Castello D'Albertis** sarà aperto dalle 10 alle 19, il **Museo di Storia Naturale** Giacomo Doria dalle 10 alle 18.30, il **Museo di Archeologia Ligure** a Villa Pallavicini di Pegli dalle 9.30 alle 18.30, quello di Arte Contemporanea di **Villa Croce** dalle 12 alle 19 con la mostra "Genova infinita. Sguardi sulla città tra Noack e Bayer", che affianca le fotografie di un pioniere ai quadri di un artista contemporaneo, così come il **Galata Museo del Mare** e il **Mei - Museo dell'Emigrazione Italiana**.

La **Lanterna** sarà aperta dalle 10 alle 18, (ultimo ingresso alle 17.30): in particolare a Pasquetta alle 15 è in programma una visita speciale guidata

e animata per bambini e famiglie. **ViadelCampo29rosso** sarà aperto dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. Il **Museo diocesano** aprirà solo a Pasquetta dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 18, così come il **Museo del Tesoro di San Lorenzo** e la **Villa del Principe**.

Le due Gallerie Nazionali, **Palazzo Reale** e **Palazzo Spinola**, saranno aperte sia domani che dopodomani dalle 13.30 alle 19. Con un unico biglietto intero di 10 euro (ridotto a due per la fascia 18-25 anni e gratuito per gli under 18) sarà possibile visitarli entrambi. Sarà inoltre possibile visitare gratuitamente la mostra "Transizioni" a cura della Fondazione Ansaldo al Teatro del Falcone. A **Palazzo Ducale** le mostre "Man Ray. Opere 1912-1975" e a "Giuseppe Cominetti. Divisionismo e Futurismo tra Genova e Parigi" e "Lauzzati. Manifesti e grafica editoriale 1947-2007" saranno visitabili a Pasqua e Pasquetta dalle 10 alle 19.

Al **Museo dell'Accademia Ligustica** solo a Pasqua dalle 14.30 alle 18.30 sono visitabili gratuitamente la mostra dedicata a Dante Conte (1885-1919), oltre alla sezione dell'antologica di Cominetti "Tra realtà e fiaba". **Palazzo Nicolosio Lomellino** in via Garibaldi rimarrà aperto dalle 10 alle 18 nelle due giornate festive effettuando visite guidate al Primo Piano Nobile, con le sale affrescate da Strozzi e la Sala del Tempesta, e al Giardino Segreto. **Palazzo della Meridiana** con la mostra "Straordinario e Quotidiano. Da Strozzi a Magnasco, umane contraddizioni negli occhi dei pittori" a cura di Agnese Marengo e Maurizio Romanengo è aperto per le festività pasquali dalle 11 alle 18. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edoardo Meoli



Fra le mostre a Palazzo Ducale, quella di Man Ray

BALOSTRO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6246



Superficie 30 %



Genova omaggia Cominetti, a Palazzo Ducale una mostra dedicata

Saranno esposte oltre 150 opere dell'artista futurista

- Redazione ANSA

- GENOVA

24 marzo 2023 - 14:08

- NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

Stampa

Scrivi alla redazione



Antille francesi last minute

[Club Med](#)



Qual è il rossetto migliore per te? Il...

[Clarins](#)

Sponsored By



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - GENOVA, 24 MAR - Un viaggio tra Genova e Parigi, dalle prime suggestioni divisioniste, influenzate dalla pittura di Plinio Nomellini, all'interesse verso il Futurismo, al quale guarda con grande attenzione con l'adesione al "Gruppo futurista genovese".

È questa la doppia chiave di lettura dell'opera di Giuseppe Cominetti, pittore, scenografo, incisore, scultore e fine cesellatore, al quale Genova, città di adozione, dedica la mostra "Divisionismo e Futurismo tra Genova e Parigi".

Un'accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico, esposte alla Loggia degli Abati di Palazzo Ducale fino al 4 giugno. "Le oltre 150 opere in mostra - spiega Daniela Magnetti, una delle curatrici - consentono di comprendere l'evoluzione artistica di un pittore straordinario, un artista colto, raffinato. Sala per sala vediamo come si modificano le opere d'arte che cambiano non solo nelle tematiche ma anche nelle cromie e quando si arriva alla sala parigina tutto ci racconta di Parigi, dalle vedute del Moulin Rouge alle donne eleganti e sinuose. Ma Cominetti è anche il pittore che affronta la grande guerra raccontando, con immagini straordinariamente attuali, quanto succede al fronte".

La mostra fa parte di un progetto che si articola in altre due esposizioni, alla Wolfsoniana di Nervi e all'Accademia Ligustica di Belle Arti, aperte al pubblico nelle stesse date.

"La mostra si articola in tre sedi - ricorda Matteo

Fochessati curatore della Wolfsoniana - e questo serve a raccontare le fasi salienti della produzione pittorica dell'artista ma è anche occasione per mettere in sinergia questi spazi. Alla Wolfsoniana ci sono i disegni della grande guerra, fase cruciale della sua attività pittorica, all'Accademia Ligustica ci sono opere dedicate alle fiabe e al tema del lavor mentre alla Loggia degli Abati abbiamo il momento più significativo, con la fase degli anni parigini". Il progetto, prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. con la collaborazione di Palazzo Ducale, Wolfsoniana e Accademia Ligustica, grazie al contributo scientifico dell'Archivio Giuseppe Cominetti, rappresenta anche un segnale di continuità con l'attività di Palazzo Ducale.

(ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



CONDIVIDI



informazione pubblicitaria



CULTURA E SPETTACOLO

Genova, a Palazzo Ducale la mostra retrospettiva del pittore divisionista Giuseppe Cominetti

di Filippo Serio

Ven 24 Marzo 2023

Visitabile fino al 4 giugno

ALTRE NOTIZIE



IL RICORDO

Genova, una targa dedicata alle prostitute: "Con le tasse aiutarono la Repubblica a costruire le prime banchine"

11/04/2023



IL CONTEST

Genova, torna la competizione internazionale "FameLab": via alle preselezioni per i giovani ricercatori, quest'anno spazio anche alle discipline umane

11/04/2023

Un viaggio tra Genova e Parigi, dalle prime suggestioni divisioniste, influenzate dalla pittura di Plinio Nomellini, all'interesse verso il Futurismo, al quale guarda con grande attenzione con l'adesione al "Gruppo futurista genovese". È questa la doppia chiave di lettura dell'opera di Giuseppe Cominetti, pittore, scenografo, incisore, scultore e fine

cesellatore, al quale Genova, città di adozione, dedica la mostra "Divisionismo e Futurismo tra Genova e Parigi".

Un'accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico, esposte alla Loggia degli Abati di Palazzo Ducale fino al 4 giugno. *"Le oltre 150 opere in mostra - spiega Daniela Magnetti, una delle curatrici - consentono di comprendere l'evoluzione artistica di un pittore straordinario, un artista colto, raffinato. Sala per sala vediamo come si modificano le opere d'arte che cambiano non solo nelle tematiche ma anche nelle cromie e quando si arriva alla sala parigina tutto ci racconta di Parigi, dalle vedute del Moulin Rouge alle donne eleganti e sinuose. Ma Cominetti è anche il pittore che affronta la grande guerra raccontando, con immagini straordinariamente attuali, quanto succede al fronte".*

La mostra fa parte di un progetto che si articola in altre due esposizioni, alla Wolfsoniana di Nervi e all'Accademia Ligustica di Belle Arti, aperte al pubblico nelle stesse date. *"La mostra si articola in tre sedi - ricorda Matteo Fochessati curatore della Wolfsoniana - e questo serve a raccontare le fasi salienti della produzione pittorica dell'artista ma è anche occasione per mettere in sinergia questi spazi. Alla Wolfsoniana ci sono i disegni della grande guerra, fase cruciale della sua attività pittorica, all'Accademia Ligustica ci sono opere dedicate alle fiabe e al tema del lavor mentre alla Loggia degli Abati abbiamo il momento più significativo, con la fase degli anni parigini".*

Il progetto, prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. con la collaborazione di Palazzo Ducale, Wolfsoniana e Accademia Ligustica, grazie al contributo scientifico dell'Archivio Giuseppe Cominetti, rappresenta anche un segnale di continuità con l'attività di Palazzo Ducale

Tags:

paalzzo ducale Genova cominetti arte

Condividi:



IL RICONOSCIMENTO

Liguria, Tullio Solenghi riceverà "la Croce di San Giorgio": la consegna il 2 giugno

08/04/2023



Genova, un "gemellaggio" culturale con la Toscana tra "Rolli Days" e "Pontremoli Barocca"

08/04/2023



L'OMAGGIO

"Luca", la canzone con il video in memoria di Viali firmata da Strimpelli e De Scalzi

06/04/2023



IL LUTTO

Savona, addio a Penelope Please: importante attivista Lgbtq, nel 2020 fu "Drag Queen Italia"

03/04/2023



 RSS Cultura e Spettacolo

Tra divisionismo e futurismo, la mostra su Giuseppe Cominetti inaugurata a palazzo

Liguria24.it

Ducato



di Redazione Genova24

24 Marzo 2023 - 13:39



Genova. È stata inaugurata oggi nella **Loggia degli Abati di Palazzo Ducale “Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi”**, una mostra che celebra il maestro attraverso un’accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico alla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova nel 1903.

La mostra, visitabile **fino al 4 giugno**, è curata da Matteo Fochessati e Daniela Magnetti e fa parte di un progetto che si articola in altre due esposizioni – alla **Wolfsoniana di Nervi** e al **Museo dell’Accademia Ligustica di Belle Arti** – che sono aperte al pubblico nelle stesse date e sono anch’esse dedicate all’artista e alla sua produzione.

» leggi tutto su www.genova24.it





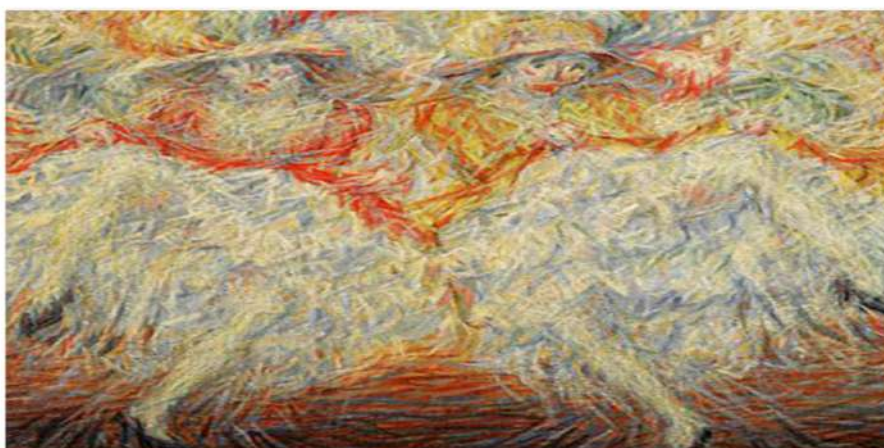
Liguria Day

LiguriaDay è quotidiano online di [McRcomm](#)

McRcomm Comunicazione Pubblicitaria e Editoriale è responsabile di quanto pubblicato su Liguria.today. Non esiste alcun rapporto tra l'attività svolta su questo sito e l'attività svolta da Citynews S.p.A.

MAGAZINE

Comunicazione e imprese Ambiente e territorio Alimentazione e benessere Costume e opinione Accade fuori



Un'opera di G. Cominetti in Mostra

Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi

Publicato da la Redazione 3 settimane fa

Dal 24 marzo al 4 giugno 2023, la mostra che celebra il Maestro attraverso un'accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico alla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova nel 1903.

La rassegna, curata da Daniela Magnetti e Matteo Fochessati, si articola in ben tre esposizioni: Palazzo Ducale, Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, Wolfsoniana di Nervi. E comprende una ricca selezione di opere che regalano un'ampia visione della produzione artistica di Cominetti, soprattutto in relazione alle due città che hanno maggiormente contribuito a dare forma al suo linguaggio – Genova e Parigi.

Liguria Today ha visitato le opere esposte a Palazzo Ducale e all'Accademia Ligustica, dove Giulio Sommariva e Alessandra Gagliano Candela hanno collaborato fianco a fianco con Daniela Magnetti.

Alla Wolfsoniana di Nervi, invece, dove con Matteo Fochessati hanno collaborato Filippo Timo e Anna Vyazemtseva, è visibile l'opera grafica di Cominetti, espressa in quei disegni di guerra che

SEGUICI SU



AUTOSTRADE



Tempi di percorrenza autostrada

18 ore fa



Strategie future per Genova e la Valpolcevera

ANSA

Nautica: Baglietto lancia prototipo propulsore a idrogeno Aprile 12, 2023

Nel 2027 sugli yacht: 24 ore navigazione zero emissioni

Msc nel 2023 porterà a Genova oltre un milione di passeggeri Aprile 12, 2023

In porto World Europa, la più grande nave passeggeri

Minorenne accoltellata da amico in centro storico

spinsero Filippo Tommaso Marinetti a definire Giuseppe Cominetti il cantore della tremenda bellezza epica della guerra. Assalti di cavalleria, attacchi con i gas, bombardamenti, duelli aerei, esodi di profughi sono catturati dall'incisivo segno grafico di Cominetti.

Liguria Today ha intervistato i due curatori Daniela Magnetti e Matteo Fochessati e realizzato un video che segue il percorso espositivo a Palazzo Ducale.



Il progetto è promosso da Sella e prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. con la collaborazione di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Wolfsoniana e Accademia Ligustica di Belle Arti, grazie al contributo scientifico dell'Archivio Giuseppe Cominetti.

Condividi su



amico in cento storico

Genova Aprile 12, 2023

Non ha saputo spiegare il motivo dell'aggressione

Calcio: Genova tra le dieci città scelte per Euro 2032

Aprile 12, 2023

L'Italia dovrà vedersela con la Turchia

Euro 2032: Toti, occasione per trasformare lo stadio Aprile 12, 2023

Bucci, "vogliamo che sia il più bello di tutti"



SEGUICI
SU
GOOGLE
NEWS

LIGURIA

Liguria Today

Segui

Condividi



SEGUICI SU
TELEGRAM

@liguriatoday

EVENTI / MOSTRE

Palazzo Ducale, Accademia Ligustica e Wolfsoniana ospitano la mostra su Giuseppe Cominetti



DOVE

[Loggia Degli Abati - Palazzo Ducale](#)

Indirizzo non disponibile

QUANDO

Dal 25/03/2023 al 04/06/2023

Orari diversi

PREZZO

5 euro

ALTRE INFORMAZIONI

Sito web genova.it



Redazione

24 marzo 2023 13:19

È stata inaugurata nella Loggia degli Abati di Palazzo Ducale “**Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi**”, una mostra che celebra il maestro attraverso un’accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico alla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova nel 1903. La mostra, visitabile fino al 4 giugno, è curata da Matteo Fochessati e Daniela Magnetti e fa parte di un progetto che si articola in altre due esposizioni – alla Wolfsoniana di Nervi e al Museo dell’Accademia Ligustica di Belle Arti – che sono aperte al pubblico nelle stesse date e sono anch’esse dedicate all’artista e alla sua produzione.

Il progetto è promosso da Sella e prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. con la collaborazione di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Wolfsoniana e Accademia Ligustica di Belle Arti, grazie al contributo scientifico dell’Archivio Giuseppe Cominetti.

Cominetti, piemontese d’origine e genovese d’adozione fu, oltre che pittore, anche scenografo, incisore, scultore e fine cesellatore, passando dal divisionismo al futurismo, attraverso un periodo simbolista. La rassegna affronta i diversi linguaggi espressivi del Maestro, offrendo al pubblico una visione completa della sua produzione artistica, arricchita da molti materiali inediti provenienti dall’Archivio di famiglia.

Palazzo Ducale, Loggia degli Abati

Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi

Mostra a cura di Matteo Fochessati e Daniela Magnetti.

La ricca selezione di opere che trovano spazio a Palazzo Ducale consente al visitatore di avere una panoramica della produzione artistica di Giuseppe Cominetti in relazione ai due centri focali che più di tutti hanno contribuito a dare forma al suo linguaggio pittorico: Genova e Parigi. Ed è proprio nel capoluogo ligure che Cominetti si avvicina con passione alla pittura, circondandosi di artisti tra cui i pittori Plinio Nomellini e Rubaldo Merello e gli scultori Leonardo Bistolfi ed Edoardo De Albertis, attratto da modelli della Scapigliatura che evoca nei suoi primi dipinti caratterizzati da una scura maniera cromatica.

La chiamata a partecipare al Salon parigino del 1909 consente al giovane Cominetti di intraprendere quel cammino oltre confine che lo indurrà a trasferirsi nella capitale francese insieme al fratello Gian Maria, scrittore e giornalista. A Parigi, dove rimane fino al 1929, un anno prima della morte, Cominetti frequenta numerosi esponenti del mondo artistico e culturale che gli consentono di arricchire la sua tavolozza di luce e colori riscontrando successi da parte di critica e di pubblico.

L'esposizione, partendo dal primo periodo genovese (1903-1908), conduce il visitatore in un percorso di più ampio respiro internazionale, dove si nota come la pittura di Cominetti sia contaminata dalle influenze dei tanti incontri parigini, pur mantenendo la sua creativa individualità. Importanti prestiti da collezioni pubbliche e private riportano nel capoluogo ligure molti dei capolavori prodotti tra Genova e Parigi nel primo trentennio del XXI secolo.

Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

Giuseppe Cominetti tra realtà e fiaba

Mostra a cura di Giulio Sommariva, Alessandra Gagliano Candela, Daniela Magnetti.

Il Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti costruisce un percorso che mette in dialogo le opere di Giuseppe Cominetti appartenenti alla propria collezione con quelle oggi ospitate in altre sedi museali ed in collezione privata. La ricomposizione del monumentale Trittico dedicato al lavoro, nel quale riemergono gli ideali del socialismo umanitario, si confronta così con il mondo delle favole, con il colore e la vivacità delle suggestioni divisioniste a metà degli anni Dieci del Novecento. Se il 2023 segna il centovesimo anniversario dell'esordio pubblico di Giuseppe Cominetti, avvenuto alla mostra della Società Promotrice di Belle Arti in Genova nel 1903, è anche la ricorrenza del quarantesimo dell'esposizione tenuta in Accademia Ligustica, nell'estate del 1983, in occasione della quale le tre grandi tele dedicate

al tema del lavoro furono esposte insieme per l'ultima volta.

Alla chiusura della mostra L'Édilité giunse in dono nelle collezioni della Ligustica dalla famiglia Gilardo, erede dell'artista. Nel 2000 con la donazione Max e Valeria Oberti, ricca di opere del Novecento, si sarebbe aggiunto uno straordinario nucleo di dipinti di Giuseppe Cominetti, nel quale spiccano le quattro tele delle "Fiabe". Negli anni nei quali l'artista sarebbe venuto a contatto con gli orrori della guerra, le fiabe, forse destinate originariamente ad una camera infantile, rivelano la sua sensibilità per una dimensione simbolica e quasi onirica che avrebbe trovato riscontro anche nella sua attività di scenografo. Contrappunto reale che sviluppa gli spunti di opere del decennio precedente, il Trittico composto da L'Électricité, Le Forgeron, L'Édilité, ai quali si aggiungerebbe una quarta opera oggi dispersa, si riunisce nelle sale del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti a testimoniare, con il corposo dinamismo delle pennellate dal cromatismo intenso, l'interesse di Cominetti per il linguaggio futurista, sempre declinato in maniera personale.

Wolfsoniana

L'opera grafica di Giuseppe e Gian Maria Cominetti: i disegni di guerra

Mostra a cura di Matteo Fochessati e Filippo Timo con la collaborazione di Anna Vyazemtseva.

Nel 1914 allo scoppio della Prima Guerra Mondiale Giuseppe Cominetti, residente dal 1909 a Parigi, dove aveva preso studio prima a Montparnasse e poi a Montmartre, decise di arruolarsi volontario e partì per il fronte francese. Testimone dei drammatici esordi di quella che sarebbe stata destinata a diventare una logorante e atroce guerra di trincea, il pittore cominciò a fissare sulla carta di getto, in disegni realizzati a crayon conté (un particolare carboncino arricchito da cera e argilla), le sue impressioni belliche. A questa produzione grafica attese anche dal 1916 al 1918 sul fronte italiano, ma questa volta ufficialmente, come disegnatore inviato di stampa.

Assalti di cavalleria, attacchi con i gas e bombardamenti, duelli aerei e abbattimenti di velivoli, disastrose ritirate e esodi di profughi: l'incisivo segno grafico di Cominetti testimoniò come le atrocità e gli orrori della guerra non risparmiassero nessun essere vivente (fanti, piloti, civili in fuga, cavalli). Questo straordinario reportage di guerra, che consta di oltre duecento disegni, più alcuni acquarelli e olii (realizzati però in studio e non in diretta

dal fronte), ebbe sin dagli esordi un'intensa eco espositiva. Già nei primi mesi del 1915 si tenne infatti una mostra di tali opere a Genova, presso la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche, seguita al termine del conflitto da altre importanti esposizioni in Italia e all'estero.

L'interesse e la fortuna suscitati dai suoi disegni di guerra trovarono tuttavia una duplice chiave di lettura nei suoi contemporanei: in genere si apprezzava in essi come Cominetti avesse restituito, con crudo realismo e senza alcuna retorica, il pathos dei combattimenti di una moderna guerra tecnologica. E tuttavia, travisando il senso di questa amara denuncia della carneficina bellica, lo schieramento interventista prima e la propaganda fascista poi interpretarono queste opere come una celebrazione dell'eroico spirito militare italiano, identificando l'artista – per usare le parole di Filippo Tommaso Marinetti – come il cantore della «tremenda bellezza epica» della guerra.

Orari

Palazzo Ducale, Loggia degli Abati

da martedì a venerdì, ore 15-19; sabato e domenica, ore 10-19; la biglietteria chiude un'ora prima

Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

da martedì al sabato, ore 14:30 – 18:30

Wolfsoniana di Nervi

fino al 31 marzo: da martedì a domenica, ore 11 – 17; dal 1° aprile da martedì a venerdì, ore 11 – 18; sabato, domenica e festivi, ore 12 – 19

Biglietti

Palazzo Ducale, Loggia degli Abati

Intero 5€, ridotto 3€

Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

ingresso libero

Wolfsoniana di Nervi

Intero 5€, ridotto 4€

my way
LIGURIA
TRAFFICO REAL TIME
PREVISIONI E INFO VIABILITÀ
DELLE AUTOSTRADE LIGURI

Scopri di più

GENOVA AEROPORTO GENOVA OVEST

autostrade per l'italia

Genova ▶ Home » 2023 » Marzo » 24 » Aperta la mostra "Giuseppe Cominetti. Divisionismo e Futurismo tra Genova e Parigi"

Cultura



APERTA LA MOSTRA "GIUSEPPE COMINETTI. DIVISIONISMO E FUTURISMO TRA GENOVA E PARIGI"

📅 24 MARZO 2023



LA MOSTRA SARÀ APERTA FINO AL 4 GIUGNO A PALAZZO DUCALE, ACCADEMIA LIGUSTICA DI BELLE ARTI, WOLFSONIANA

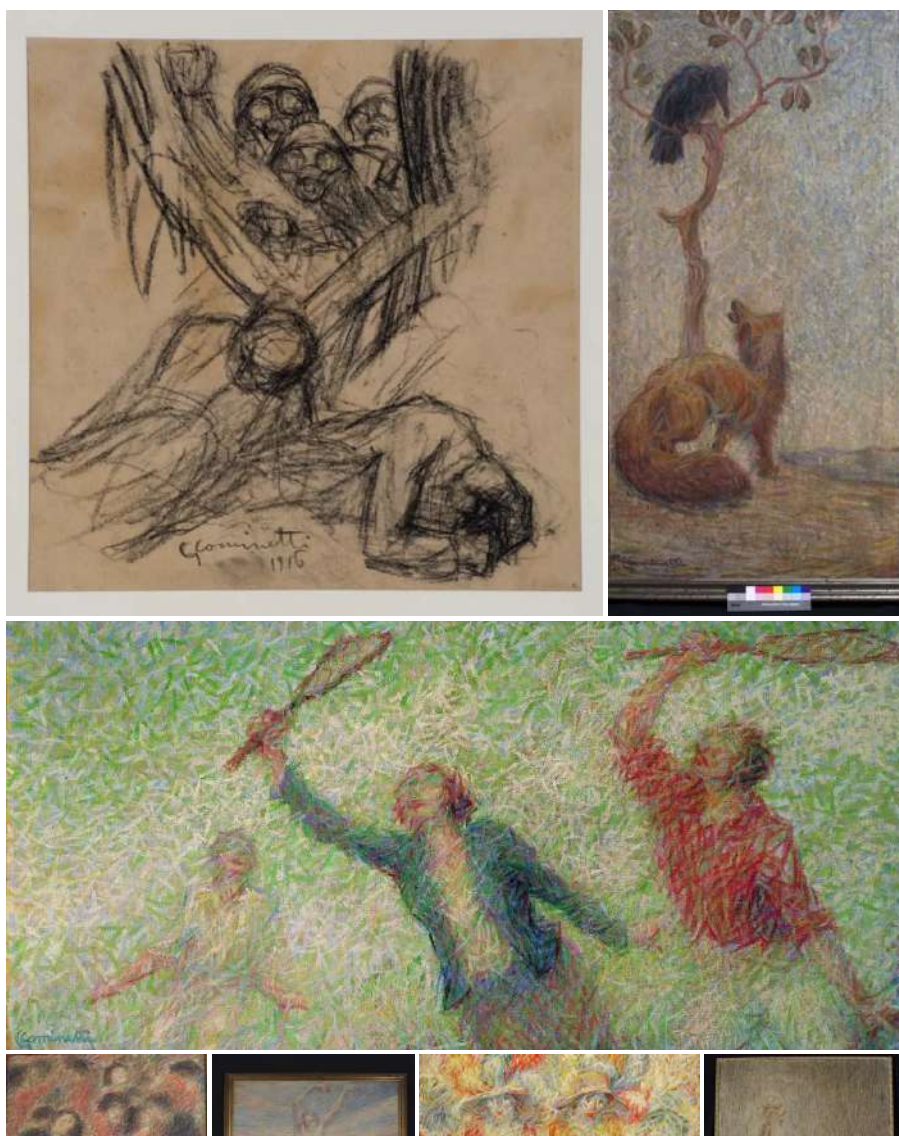


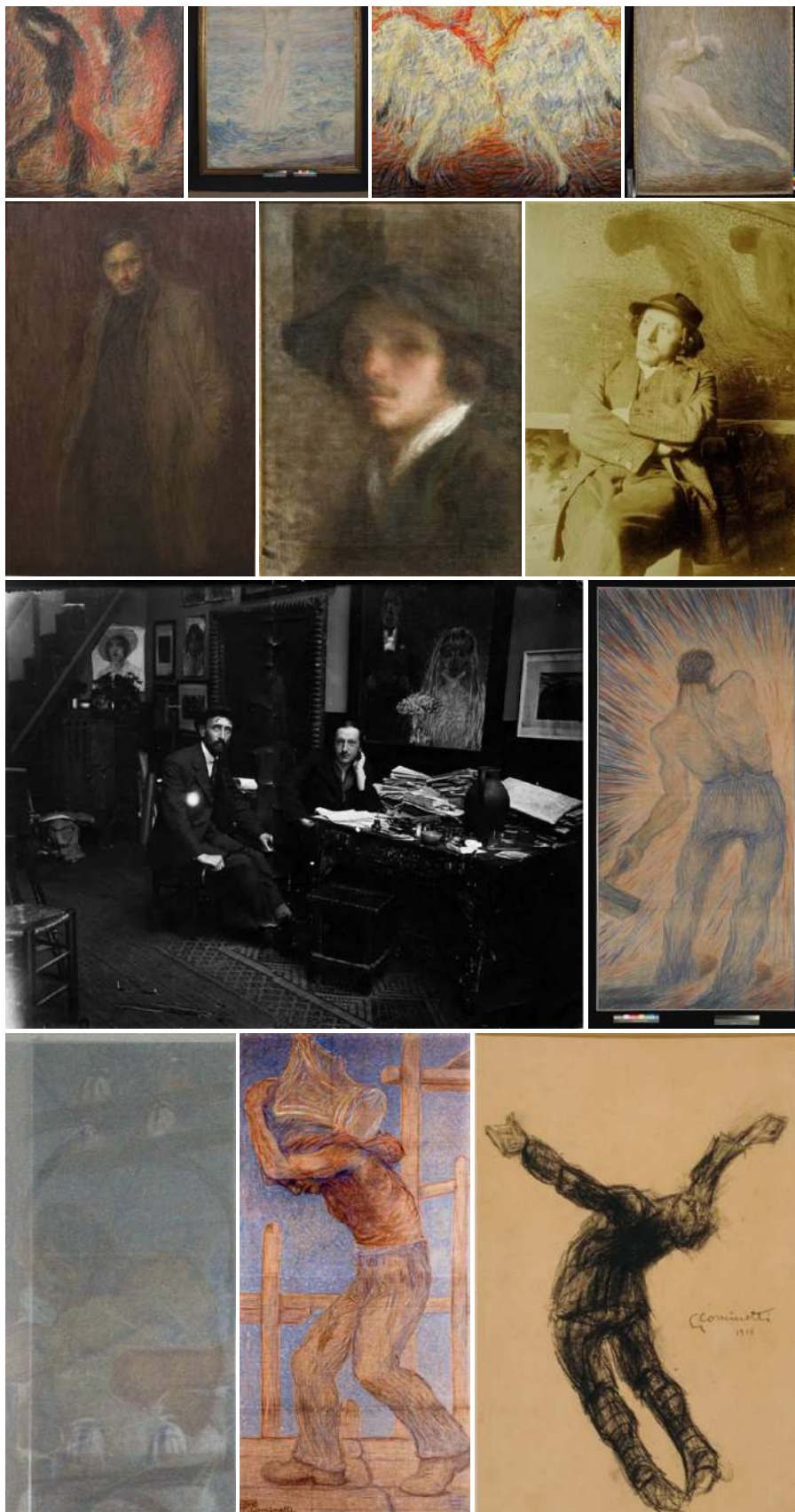
È stata inaugurata oggi nella Loggia degli Abati di Palazzo Ducale “Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi”, una mostra che celebra il maestro attraverso un’accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico alla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova nel 1903.



La mostra, visitabile **fino al 4 giugno**, è curata da Matteo Fochessati e Daniela Magnetti e fa parte di un progetto che si articola in altre due esposizioni – alla **Wolfsoniana di Nervi** e al **Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti** – che sono aperte al pubblico nelle stesse date e sono anch'esse dedicate all'artista e alla sua produzione.

Il progetto è promosso da Sella e prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. con la collaborazione di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Wolfsoniana e Accademia Ligustica di Belle Arti, grazie al contributo scientifico dell'Archivio Giuseppe Cominetti.





Cominetti, piemontese d'origine e genovese d'adozione fu, oltre che pittore, anche scenografo, incisore, scultore e fine cesellatore, passando dal divisionismo al futurismo, attraverso un periodo simbolista. La rassegna affronta i diversi linguaggi espressivi del Maestro, offrendo al pubblico una visione completa della sua produzione artistica, arricchita da molti materiali inediti provenienti dall'Archivio di famiglia.

Palazzo Ducale, Loggia degli Abati

Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi

Mostra a cura di Matteo Fochessati e Daniela Magnetti.

La ricca selezione di opere che trovano spazio a Palazzo Ducale consente al visitatore di avere una panoramica della produzione artistica di Giuseppe Cominetti in relazione ai due centri focali che più di tutti hanno contribuito a dare forma al suo linguaggio pittorico: Genova e Parigi. Ed è proprio nel capoluogo ligure che Cominetti si avvicina con passione alla pittura, circondandosi di artisti tra cui i pittori Plinio Nomellini e Rubaldo Merello e gli scultori Leonardo Bistolfi ed Edoardo De Albertis, attratto da modelli della Scapigliatura che evoca nei suoi primi dipinti caratterizzati da una scura maniera cromatica.

La chiamata a partecipare al *Salon* parigino del 1909 consente al giovane Cominetti di intraprendere quel cammino oltre confine che lo indurrà a trasferirsi nella capitale francese insieme al fratello Gian Maria, scrittore e giornalista. A Parigi, dove rimane fino al 1929, un anno prima della morte, Cominetti frequenta numerosi esponenti del mondo artistico e culturale che gli consentono di arricchire la sua tavolozza di luce e colori riscontrando successi da parte di critica e di pubblico.

L'esposizione, partendo dal primo periodo genovese (1903-1908), conduce il visitatore in un percorso di più ampio respiro internazionale, dove si nota come la pittura di Cominetti sia contaminata dalle influenze dei tanti incontri parigini, pur mantenendo la sua creativa individualità. Importanti prestiti da collezioni pubbliche e private riportano nel capoluogo ligure molti dei capolavori prodotti tra Genova e Parigi nel primo trentennio del XXI secolo.

Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

Giuseppe Cominetti tra realtà e fiaba

Mostra a cura di Giulio Sommariva, Alessandra Gagliano Candela, Daniela Magnetti.

Il Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti costruisce un percorso che mette in dialogo le opere di Giuseppe Cominetti appartenenti alla propria collezione con quelle oggi ospitate in altre sedi museali ed in collezione privata. La ricomposizione del monumentale *Trittico* dedicato al lavoro, nel quale riemergono gli ideali del socialismo umanitario, si confronta così con il mondo delle favole, con il colore e la vivacità delle suggestioni divisioniste a metà degli anni Dieci del Novecento. Se il 2023 segna il centovesimo anniversario dell'esordio pubblico di Giuseppe Cominetti, avvenuto alla mostra della *Società Promotrice di Belle Arti in Genova* nel 1903, è anche la ricorrenza del quarantesimo dell'esposizione tenuta in Accademia Ligustica, nell'estate del 1983, in occasione della quale le tre grandi tele dedicate al tema del lavoro furono esposte insieme per l'ultima volta. Alla chiusura della mostra *L'Édilité* giunte in dono nelle collezioni della Ligustica dalla famiglia Gilardo, erede dell'artista. Nel 2000 con la donazione Max e Valeria Oberti, ricca di opere del Novecento, si sarebbe aggiunto uno straordinario nucleo di dipinti di Giuseppe Cominetti, nel quale spiccano le quattro tele delle "Fiabe". Negli anni nei quali l'artista sarebbe venuto a contatto con gli orrori della guerra, le fiabe, forse destinate originariamente ad una camera infantile, rivelano la sua sensibilità per una dimensione simbolica e quasi onirica che avrebbe trovato riscontro anche nella sua attività di scenografo. Contrappunto reale che sviluppa gli spunti di opere del decennio precedente, il *Trittico* composto da *L'Électricité*, *Le Forgeron*, *L'Édilité*, ai quali si aggiungerebbe una quarta opera oggi dispersa, si riunisce nelle sale del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti a testimoniare, con il corposo dinamismo delle pennellate dal cromatismo intenso, l'interesse di Cominetti per il linguaggio futurista, sempre declinato in maniera personale.

Wolfsoniana

L'opera grafica di Giuseppe e Gian Maria Cominetti: i disegni di guerra

Mostra a cura di Matteo Fochessati e Filippo Timo con la collaborazione di Anna Vyazemtseva.

Nel 1914 allo scoppio della Prima Guerra Mondiale Giuseppe Cominetti, residente dal 1909 a Parigi, dove aveva preso studio prima a Montparnasse e poi a Montmartre, decise di arruolarsi volontario e partì per il fronte francese. Testimone dei drammatici esordi di quella che sarebbe stata destinata a diventare una logorante e atroce guerra di trincea, il pittore cominciò a fissare sulla carta di getto, in disegni realizzati a crayon conté (un particolare carboncino arricchito da cera e argilla), le sue impressioni belliche. A questa produzione grafica attese anche dal 1916 al 1918 sul fronte italiano, ma questa volta ufficialmente, come disegnatore inviato di stampa.

Assalti di cavalleria, attacchi con i gas e bombardamenti, duelli aerei e abbattimenti di velivoli, disastrose ritirate e esodi di profughi: l'incisivo segno grafico di Cominetti testimoniò come le atrocità e gli orrori della guerra non risparmiassero nessun essere vivente (fanti, piloti, civili in fuga, cavalli).

Questo straordinario reportage di guerra, che consta di oltre duecento disegni, più alcuni acquarelli e

PREVISIONI METEO

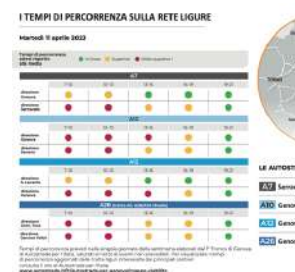


METEO ARPAL: CIE CON POSSIBILI DE ANCHE A CARATTE ROVESCIO IN SER.

📅 12 APRILE 2023

TEMPI DI PERCORRENZA AUTOST

Ingrandendo l'immagine potrete previsioni su tempi di percorrenza. Cliccandoci sopra avrete accesso con tutte le informazioni sui cantate Aspi delle autostrade liguri



COSA FARE A GENOVA E DINT



25 APRILE, DUE GI VISITE GUIDATE AI DELLO STUDENTE I SETTIMANA DI INC TEMATICI

📅 11 APRILE 2023



WEEKEND DI PRIM PARCO DEL BEIGU I BEIGUA JUNIOR I LE VISITE GUIDATE DI TIGLIETO

📅 11 APRILE 2023



IL 15 APRILE LA FC LUNGA DEL MOND DELLA NUOVA AMI MSC

📅 8 APRILE 2023



RIAPRE IL CASTEL PIETRA, TRA STOR ARCHITETTURA E I APPUNTAMENTO I APRILE

📅 7 APRILE 2023



IL CORO MONTE C FESTEGGIA I SUOI DUE GIORNI DI CE INSIEME AL CORO

📅 7 APRILE 2023

A PASQUA E PASO DI PALAZZO REALE

olii (realizzati però in studio e non in diretta dal fronte), ebbe sin dagli esordi un'intensa eco espositiva. Già nei primi mesi del 1915 si tenne infatti una mostra di tali opere a Genova, presso la Società di Lettere e Conversazioni Scientifiche, seguita al termine del conflitto da altre importanti esposizioni in Italia e all'estero.

L'interesse e la fortuna suscitati dai suoi disegni di guerra trovarono tuttavia una duplice chiave di lettura nei suoi contemporanei: in genere si apprezzava in essi come Cominetti avesse restituito, con crudo realismo e senza alcuna retorica, il pathos dei combattimenti di una moderna guerra tecnologica. E tuttavia, travisando il senso di questa amara denuncia della carneficina bellica, lo schieramento interventista prima e la propaganda fascista poi interpretarono queste opere come una celebrazione dell'eroico spirito militare italiano, identificando l'artista – per usare le parole di Filippo Tommaso Marinetti – come il cantore della «tremenda bellezza epica» della guerra.

Il catalogo della mostra, edito da Edizioni Palazzo Bricherasio-Banca Patrimoni Sella & C., Torino e SAGEP Edizioni, Genova, presenta importanti contributi critici e racchiude tutte le opere presenti nelle tre mostre.

IMMAGINI: <https://bit.ly/3Z1NUrF>

GIUSEPPE COMINETTI

Originario di Salasco, un paesino della provincia di Vercelli, Giuseppe Cominetti (1882-1930) frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti. Nel 1902 crea, insieme al fratello Gian Maria, un *atelier* a Genova, che diventa ben presto un luogo non solo di lavoro ma anche di incontro per artisti e letterati.

A Genova Cominetti trova un clima fertile per il proprio talento artistico e ben presto inizia ad esporre i propri lavori: è presente alla Promotrice genovese per poi approdare all'Esposizione nazionale di Belle Arti di Milano nel 1906.

In questi anni Cominetti pratica la pittura ma anche il disegno per la grafica pubblicitaria e l'illustrazione. Da Genova guarda con interesse specialmente alla pittura di Plinio Nomellini e dei maestri divisionisti, da cui ricaverà la propria identità stilistica fondamentale.

Nel 1909 prende parte al Salon d'Automne a Parigi, dove decide di trasferirsi seguito dal fratello. I due risiedono inizialmente a Montparnasse e poi a Montmartre, dove frequentano intensamente il contesto culturale cittadino e vivono in perfetto stile *bohémien*.

Da Parigi Giuseppe assiste con interesse alla nascita del Futurismo, dopo la pubblicazione nel 1909 del celebre Manifesto sulle pagine di *Le Figaro* a firma Filippo Tommaso Marinetti. Tuttavia, Cominetti non comparirà ufficialmente fra i sottoscrittori del Manifesto tecnico della pittura futurista del 1910.

Nel 1912 partecipa al Salone degli indipendenti di Parigi e realizza le scenografie per un pezzo teatrale scritto dal fratello Gian Maria. Due anni dopo inaugura una personale alla Galleria d'arte contemporanea, mostra che avrebbe dovuto proseguire presso altre sedi ma che si interrompe bruscamente per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Cominetti si arruola volontario in cavalleria e viene inviato prima sul fronte francese poi sul Grappa, dove gli viene ufficialmente affidato l'incarico di inviato disegnatore. Da questa esperienza nasce progressivamente lo straordinario corpus dei disegni di guerra, che coprono tutto il periodo bellico sino al 1918.

Finita la guerra Cominetti rientra in Italia e prende un nuovo studio a Genova, ancora con il fratello e con il pittore Antonio Giuseppe Santagata. A Genova aderisce al "Gruppo futurista genovese" e prosegue un'intensa attività sia artistica che letteraria. Oltre al disegno e alla pittura, improntata ad una tecnica divisionista fortemente individuale, Cominetti si dedica alla decorazione di ceramiche con le botteghe d'arte d'Albisola

Nel 1928 è vittima di un incidente stradale che gli lascia gravi problemi di mobilità e di salute: per questa ragione l'anno successivo non può partecipare all'apertura della sua mostra di disegni di guerra organizzata presso il ridotto del Teatro Quirino di Roma e presentata da Filippo Tommaso Marinetti. A seguito di un ulteriore peggioramento, si spegne a Roma il 21 aprile del 1930.



6 APRILE 2023

SERVIZIO E INFORMAZIONI



Gestisci consenso
IL RISCHIO
NE PRO
COMINETTI INO AL
6 APRILE 2023



POSTE, GUASTO N
INIBISCE ALCUNE
RITIRO DELLA PEN
RILENTO NELL'UFF
PIAZZA DANTE
5 APRILE 2023



Sulla homepage di GenovaQuotidiano spazio gratuito a rotazione ogni due giorni per le associazioni di volontariato. Come sapere come ottenerlo.



LE FRECCHE TRICOLORI SORVO GENOVA



GenovaQuotidiana • Segui

Cominetti tra Genova e Parigi: due di mostra “diffusa”

La mostra è aperta fino al 4 giugno

Da **Beatrice Minella** - 29 Marzo 2023 17:06



Pittore, scenografo, incisore, grafico, scultore e cesellatore, **Giuseppe Cominetti** il 25 marzo presso la Loggia degli Abati di **Palazzo Ducale** a Genova. **Un progetto di esposizioni, la Wolfsoniana di Nervi e il Museo dell'Accademia Ligustica di Scienze e Lettere.**

Due stili, **Divisionismo e futurismo, e due città, Genova e Parigi.** Questi stili e questo è quanto propone la mostra Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi. La mostra evidenzia la versatilità e la poliedricità di Cominetti focalizzandosi in particolare su due periodi: le opere del primo periodo genovese (1903-1908) e del successivo periodo parigino (1909-1914).

L'esposizione, visitabile fino al 4 giugno, curata da **Matteo Fochessati e Daniele Fochessati** esordisce a Genova, città d'adozione in cui si sviluppa la sua formazione pittorica.

di dedicarsi alla sperimentazione che gli consentirà di modificare il suo linguaggio

Il progetto è promosso dal Gruppo Sella e prodotto dalla Direzione Artistica di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Wolfsoniana e dell'Accademia Ligustica Giuseppe Cominetti.

Luogo: Palazzo Ducale, Loggia Degli Abati, piazza Matteotti; Museo dell'Accademia

Apertura al pubblico: dal 25 marzo al 4 giugno

Ingresso a Palazzo Ducale: da martedì a venerdì, ore 15-19; sabato e domenica

Ingresso al Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti: da martedì al sabato, o

Ingresso alla Wolfsoniana di Nervi: fino al 31 marzo da martedì a domenica, ore

Biglietto Palazzo Ducale, Loggia degli Abati

Intero 5 euro

Ridotto 3 euro

Biglietto Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

ingresso libero

Biglietto Wolfsoniana di Nervi

intero 5 euro

ridotto 4 euro

Nato a Salasco Vercellese nel 1882, Cominetti si forma a Torino, dove segue i corsi di disegno. Nel 1902 ha la possibilità di visitare l'Esposizione internazionale delle arti decorative quadriennale di pittura. Nel 1902 si trasferisce a Genova, frequenta l'ambiente artistico e la formazione pittorica.

Nel 1903 sperimenta il Divisionismo con il suo Polittico delle Ore, prendendo spunto da Gian Maria esprime tratti simbolisti e decadenti allora assai diffusi in Europa e con un tratto ed espressiva. Nel 1909 stabilisce a Montparnasse il suo studio che trasferisce per

Muore a Roma nel 1930.

Notizie 15:06, 27 mar 2023

A Palazzo Ducale di Genova la mostra dedicata a Giuseppe Cominetti

Il progetto è promosso dal gruppo Sella e prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. e si inserisce nelle iniziative per contribuire a tutelare e valorizzare sul territorio il patrimonio artistico-culturale pubblico e privato. La mostra è visitabile fino al 4 giugno

CONDIVIDI



"Femme au chapeau noir", una delle opere esposte

Fino al 4 giugno sarà possibile visitare la mostra "[Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi](#)", che celebra il maestro attraverso un'accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico alla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova nel 1903.

Il progetto è promosso da [Sella](#) e prodotto dalla Direzione Artistica di [Banca Patrimoni Sella & C.](#), con la collaborazione di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Wolfsoniana e Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti, grazie al contributo scientifico dell'Archivio Giuseppe Cominetti.

La mostra è curata da Matteo Fochessati e Daniela Magnetti e fa parte di un progetto che si articola in altre due esposizioni - alla Wolfsoniana di Nervi e al Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti - che sono aperte al pubblico nelle stesse date e sono anch'esse dedicate all'artista e alla sua produzione.

Cominetti, piemontese d'origine e genovese d'adozione fu, oltre che pittore, anche scenografo, incisore, scultore e fine cesellatore, passando dal divisionismo al futurismo, attraverso un periodo simbolista. La rassegna affronta i diversi linguaggi espressivi del Maestro, offrendo al pubblico una visione completa della sua produzione artistica, arricchita da molti materiali inediti provenienti dall'Archivio di famiglia.



Palazzo Ducale, Loggia degli Abati

Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi

Mostra a cura di Matteo Fochessati e Daniela Magnetti

La ricca selezione di opere che trovano spazio a Palazzo Ducale consente al visitatore di avere una panoramica della produzione artistica di Giuseppe Cominetti in relazione ai due centri focali che più di tutti hanno contribuito a dare forma al suo linguaggio pittorico: Genova e Parigi. Ed è proprio nel capoluogo ligure che Cominetti si avvicina con passione alla pittura, circondandosi di artisti tra cui i pittori Plinio Nomellini e Rubaldo Merello e gli scultori Leonardo Bistolfi ed Edoardo De Albertis, attratto da modelli della Scapigliatura che evoca nei suoi primi dipinti caratterizzati da una scura maniera cromatica.

La chiamata a partecipare al Salon parigino del 1909 consente al giovane Cominetti di intraprendere quel cammino oltre confine che lo indurrà a trasferirsi nella capitale francese insieme al fratello Gian Maria, scrittore e giornalista. A Parigi, dove rimane fino al 1929, un anno prima della morte, Cominetti frequenta numerosi esponenti del mondo artistico e culturale che gli consentono di arricchire la sua tavolozza di luce e colori riscontrando successi da parte di critica e di pubblico.

L'esposizione, partendo dal primo periodo genovese (1903-1908), conduce il visitatore in un percorso di più ampio respiro internazionale, dove si nota come la pittura di Cominetti sia contaminata dalle influenze dei tanti incontri parigini, pur mantenendo la sua creativa individualità. Importanti prestiti da collezioni pubbliche e private riportano nel capoluogo ligure molti dei capolavori prodotti tra Genova e Parigi nel primo trentennio del XXI secolo.

Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti

Giuseppe Cominetti tra realtà e fiaba

Mostra a cura di Giulio Sommariva, Alessandra

Gagliano Candela, Daniela Magnetti

Il Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti costruisce un percorso che mette in dialogo le opere di Giuseppe Cominetti appartenenti alla propria collezione con quelle oggi ospitate in altre sedi museali ed in collezione privata. La ricomposizione del monumentale Trittico dedicato al lavoro, nel quale riemergono gli ideali del socialismo umanitario, si confronta così con il mondo delle favole, con il colore e la vivacità delle suggestioni divisioniste a metà degli anni Dieci del Novecento. Se il 2023 segna il centovesimo anniversario dell'esordio pubblico di Giuseppe Cominetti, avvenuto alla mostra della Società Promotrice di Belle Arti in Genova nel 1903, è anche la ricorrenza del quarantesimo dell'esposizione tenuta in Accademia Ligustica, nell'estate del 1983, in occasione della quale le tre grandi tele dedicate al tema del lavoro furono esposte insieme per l'ultima volta. Alla chiusura della mostra L'Édilité giunse in dono nelle collezioni della Ligustica dalla famiglia Gilardo, erede dell'artista. Nel 2000 con la donazione Max e Valeria Oberti, ricca di opere del Novecento, si sarebbe aggiunto uno straordinario nucleo di dipinti di Giuseppe Cominetti, nel quale spiccano le quattro tele delle "Fiabe". Negli anni nei quali l'artista sarebbe venuto a contatto con gli orrori della guerra, le fiabe, forse destinate originariamente ad una camera infantile, rivelano la sua sensibilità per una dimensione simbolica e quasi onirica che avrebbe trovato riscontro anche nella sua attività di scenografo. Contrappunto reale che sviluppa gli spunti di opere del decennio precedente, il Trittico composto da L'Électricité, Le Forgeron, L'Édilité, ai quali si aggiungerebbe una quarta opera oggi dispersa, si riunisce nelle sale del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti a testimoniare, con il corposo dinamismo delle pennellate

dal cromatismo intenso, l'interesse di Cominetti per il linguaggio futurista, sempre declinato in maniera personale.

Wolfsoniana

L'opera grafica: i disegni di guerra

Mostra a cura di Matteo Fochessati e Filippo Timo con la collaborazione di Anna Vyazemtseva

Nel 1914 allo scoppio della Prima Guerra Mondiale Giuseppe Cominetti, residente dal 1909 a Parigi, dove aveva preso studio prima a Montparnasse e poi a Montmartre, decise di arruolarsi volontario e partì per il fronte francese. Testimone dei drammatici esordi di quella che sarebbe stata destinata a diventare una logorante e atroce guerra di trincea, il pittore cominciò a fissare sulla carta di getto, in disegni realizzati a crayon conté (un particolare carboncino arricchito da cera e argilla), le sue impressioni belliche. A questa produzione grafica attese anche dal 1916 al 1918 sul fronte italiano, ma questa volta ufficialmente, come disegnatore inviato di stampa. Assalti di cavalleria, attacchi con i gas e bombardamenti, duelli aerei e abbattimenti di velivoli, disastrose ritirate e esodi di profughi: l'incisivo segno grafico di Cominetti testimoniò come le atrocità e gli orrori della guerra non risparmiassero nessun essere vivente (fanti, piloti, civili in fuga, cavalli).

Questo straordinario reportage di guerra, che consta di oltre duecento disegni, più alcuni acquarelli e olii (realizzati però in studio e non in diretta dal fronte), ebbe sin dagli esordi un'intensa eco espositiva. Già nei primi mesi del 1915 si tenne infatti una mostra di tali opere a Genova, presso la Società di Letture e Conversazioni Scientifiche, seguita al termine del conflitto da altre importanti esposizioni in Italia e all'estero.

L'interesse e la fortuna suscitati dai suoi disegni di guerra trovarono tuttavia una duplice chiave di lettura nei suoi contemporanei: in genere si apprezzava in essi come Cominetti avesse restituito, con crudo realismo e senza alcuna retorica, il pathos dei combattimenti di una moderna guerra tecnologica. E tuttavia, travisando il senso di questa amara denuncia della carneficina bellica, lo schieramento interventista prima e la propaganda fascista poi interpretarono queste opere come una celebrazione dell'eroico spirito militare italiano, identificando l'artista - per usare le parole di Filippo Tommaso Marinetti - come il cantore della «tremenda bellezza epica» della guerra.

Il catalogo della mostra, edito da Edizioni Palazzo
Bricherasio-Banca Patrimoni Sella & C., Torino e SAGEP
Edizioni, Genova, presenta importanti contributi critici e
racchiude tutte le opere presenti nelle tre mostre.

[CHI SIAMO](#)

[CONTATTI](#)

[PRIVACY](#)

[NOTE LEGALI](#)

© 2023 Banca Sella Holding S.p.A

Sede: Piazza Gaudenzio Sella, 1 - 13900 BIELLA

Iscritta alla C.C.I.A.A. Monte Rosa, Laghi e Alto Piemonte

Cod. FISC. 01709430027

Società appartenente al Gruppo Iva Maurizio Sella S.A.A.

con P.IVA 02675650028

Capitale Sociale e Riserve Euro 700.423.991

Direttore Responsabile: Marco Palmieri



Inaugurata al Ducale la mostra antologica "Giuseppe Cominetti. Divisionismo e Futurismo tra Genova e Parigi" (R. Bobbio)

Di redazione genova - 24/03/2023



È stata inaugurata oggi nella Loggia degli Abati di Palazzo Ducale "Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi", una mostra che celebra il maestro attraverso un'accurata selezione di opere, in occasione del 120° anniversario del suo esordio artistico alla Società Promotrice delle Belle Arti di Genova nel 1903.



La mostra, visitabile fino al 4 g
fa parte di un progetto che si a

Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. maggiori
informazioni

Accetto

ti e
vi e

al Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti – che sono aperte al pubblico nelle stesse date e sono anch'esse dedicate all'artista e alla sua produzione.



Il progetto è promosso dal Gruppo Sella e prodotto dalla Direzione Artistica di Banca Patrimoni Sella & C. con la collaborazione di Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura, Wolfsoniana e Accademia Ligustica di Belle Arti, grazie al contributo scientifico dell'Archivio Giuseppe Cominetti.

Cominetti, piemontese d'origine e genovese d'adozione fu, oltre che pittore, anche scenografo, incisore, scultore e fine cesellatore, passando dal divisionismo al futurismo, attraverso un periodo simbolista. La rassegna affronta i diversi linguaggi espressivi del Maestro, offrendo al pubblico una visione completa della sua produzione artistica, arricchita da molti materiali inediti provenienti dall'Archivio di famiglia.

La ricca selezione di opere che trovano spazio a Palazzo Ducale consente al visitatore di avere una panoramica della produzione artistica di Giuseppe Cominetti in relazione ai due centri focali che più di tutti hanno contribuito a dare forma al suo linguaggio pittorico: Genova e Parigi. Ed è proprio nel capoluogo ligure che Cominetti si avvicina con passione alla pittura, circondandosi di artisti tra cui i pittori Plinio Nomellini e Rubaldo Merello e gli scultori Leonardo Bistolfi ed Edoardo De Albertis, attratto da modelli della Scapigliatura che evoca nei suoi primi dipinti caratterizzati da una scura maniera cromatica.

La chiamata a partecipare al Salon parigino del 1909 consente al giovane Cominetti di intraprendere quel cammino oltre confine che lo indurrà a trasferirsi nella capitale francese insieme al fratello Gian Maria, scrittore e giornalista. A Parigi, dove rimane fino al 1929, un anno prima della morte, Cominetti frequenta numerosi esponenti del mondo artistico e culturale che gli consentono di arricchire la sua tavolozza di luce e colori riscontrando successi da parte di critica e di pubblico.

L'esposizione, partendo dal primo periodo genovese (1902-1908), conduce il visitatore in un percorso di più ampio respiro sia contaminata dalle influenze

individualità. Importanti prestiti da collezioni pubbliche e private riportano nel capoluogo ligure molti dei capolavori prodotti tra Genova e Parigi nel primo trentennio del XXI secolo.

Il Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti costruisce un percorso che mette in dialogo le opere di Giuseppe Cominetti appartenenti alla propria collezione con quelle oggi ospitate in altre sedi museali ed in collezione privata. La ricomposizione del monumentale Trittico dedicato al lavoro, nel quale riemergono gli ideali del socialismo umanitario, si confronta così con il mondo delle favole, con il colore e la vivacità delle suggestioni divisioniste a metà degli anni Dieci del Novecento. Se il 2023 segna il centovesimo anniversario dell'esordio pubblico di Giuseppe Cominetti, avvenuto alla mostra della Società Promotrice di Belle Arti in Genova nel 1903, è anche la ricorrenza del quarantesimo dell'esposizione tenuta in Accademia Ligustica, nell'estate del 1983, in occasione della quale le tre grandi tele dedicate al tema del lavoro furono esposte insieme per l'ultima volta.

Alla chiusura della mostra L'Édilité giunse in dono nelle collezioni della Ligustica dalla famiglia Gilardo, erede dell'artista. Nel 2000 con la donazione Max e Valeria Oberti, ricca di opere del Novecento, si sarebbe aggiunto uno straordinario nucleo di dipinti di Giuseppe Cominetti, nel quale spiccano le quattro tele delle "Fiabe". Negli anni nei quali l'artista sarebbe venuto a contatto con gli orrori della guerra, le fiabe, forse destinate originariamente ad una camera infantile, rivelano la sua sensibilità per una dimensione simbolica e quasi onirica che avrebbe trovato riscontro anche nella sua attività di scenografo. Contrappunto reale che sviluppa gli spunti di opere del decennio precedente, il Trittico composto da L'Électricité, Le Forgeron, L'Édilité, ai quali si aggiungerebbe una quarta opera oggi dispersa, si riunisce nelle sale del Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti a testimoniare, con il corposo dinamismo delle pennellate dal cromatismo intenso, l'interesse di Cominetti per il linguaggio futurista, sempre declinato in maniera personale.

Nel 1914 allo scoppio della Prima Guerra Mondiale Giuseppe Cominetti, residente dal 1909 a Parigi, dove aveva preso studio prima a Montparnasse e poi a Montmartre, decise di arruolarsi volontario e partì per il fronte francese. Testimone dei drammatici esordi di quella che sarebbe stata destinata a diventare una logorante e atroce guerra di trincea, il pittore cominciò a fissare sulla carta di getto, in disegni realizzati a crayon conté (un particolare carboncino arricchito da cera e argilla), le sue impressioni belliche. A questa produzione grafica attese anche dal 1916 al 1918 sul fronte italiano, ma questa volta ufficialmente, come disegnatore inviato di stampa.

Assalti di cavalleria, attacchi con i gas e bombardamenti, duelli aerei e abbattimenti di velivoli, disastrose ritirate e esodi di profughi: l'incisivo segno grafico di Cominetti testimoniò come le atrocità e gli orrori della guerra non risparmiassero nessun essere vivente (fanti, piloti, civili in fuga, cavalli).

Questo straordinario reportage di guerra, che consta di oltre duecento disegni, più alcuni acquarelli e olii (realizzati però in studio e non in diretta dal fronte), ebbe sin dagli esordi un'intensa eco espositiva. Già nei primi mesi del 1915 si tenne infatti una mostra di tali opere a Genova, presso la Società di Belle Arti. [Utilizzando il sito, accetti l'utilizzo dei cookie da parte nostra. maggiori informazioni](#)

termine del conflitto da altre ir

L'interesse e la fortuna suscitati dai suoi disegni di guerra trovarono tuttavia una duplice chiave di lettura nei suoi contemporanei: in genere si apprezzava in essi come Cominetti avesse restituito, con crudo realismo e senza alcuna retorica, il pathos dei combattimenti di una moderna guerra tecnologica. E tuttavia, travisando il senso di questa amara denuncia della carneficina bellica, lo schieramento interventista prima e la propaganda fascista poi interpretarono queste opere come una celebrazione dell'eroico spirito militare italiano, identificando l'artista – per usare le parole di Filippo Tommaso Marinetti – come il cantore della «tremenda bellezza epica» della guerra.

Originario di Salasco, un paesino della provincia di Vercelli, Giuseppe Cominetti (1882-1930) frequenta l'Accademia Albertina di Belle Arti. Nel 1902 crea, insieme al fratello Gian Maria, un atelier a Genova, che diventa ben presto un luogo non solo di lavoro ma anche di incontro per artisti e letterati.

A Genova Cominetti trova un clima fertile per il proprio talento artistico e ben presto inizia ad esporre i propri lavori: è presente alla Promotrice genovese per poi approdare all'Esposizione nazionale di Belle Arti di Milano nel 1906.

In questi anni Cominetti pratica la pittura ma anche il disegno per la grafica pubblicitaria e l'illustrazione. Da Genova guarda con interesse specialmente alla pittura di Plinio Nomellini e dei maestri divisionisti, da cui ricaverà la propria identità stilistica fondamentale.

Nel 1909 prende parte al Salon d'Automne a Parigi, dove decide di trasferirsi seguito dal fratello. I due risiedono inizialmente a Montparnasse e poi a Montmartre, dove frequentano intensamente il contesto culturale cittadino e vivono in perfetto stile bohémien.

Da Parigi Giuseppe assiste con interesse alla nascita del Futurismo, dopo la pubblicazione nel 1909 del celebre Manifesto sulle pagine di Le Figaro a firma Filippo Tommaso Marinetti. Tuttavia, Cominetti non comparirà ufficialmente fra i sottoscrittori del Manifesto tecnico della pittura futurista del 1910.

Nel 1912 partecipa al Salone degli indipendenti di Parigi e realizza le scenografie per un pezzo teatrale scritto dal fratello Gian Maria. Due anni dopo inaugura una personale alla Galleria d'arte contemporanea, mostra che avrebbe dovuto proseguire presso altre sedi ma che si interrompe bruscamente per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale.

Cominetti si arruola volontario in cavalleria e viene inviato prima sul fronte francese poi sul Grappa, dove gli viene ufficialmente affidato l'incarico di inviato disegnatore. Da questa esperienza nasce progressivamente lo straordinario corpus dei disegni di guerra, che coprono tutto il periodo bellico sino al 1918.

Finita la guerra Cominetti rientra in Italia e prende un nuovo studio a Genova, ancora con il fratello e con il pittore Antonio Giuseppe Santagata. A Genova aderisce al "Gruppo futurista genovese" e prosegue un'intensa attività sia artistica che letteraria. Oltre al disegno e alla pittura, improntata ad una tecnica divisionista fortemente individuale, Cominetti si dedica alla

Nel 1928 è vittima di un incidente stradale che gli lascia gravi problemi di mobilità e di salute: per questa ragione l'anno successivo non può partecipare all'apertura della sua mostra di disegni di guerra organizzata presso il ridotto del Teatro Quirino di Roma e presentata da Filippo Tommaso Marinetti. A seguito di un ulteriore peggioramento, si spegne a Roma il 21 aprile del 1930.

Roberto Bobbio



Home > Mostre ed Eventi > Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi

Mostre ed Eventi

Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi

di **Nicola Rossello** 12 Aprile 2023



G. Cominetti, *Il volano*, 1914, olio su tela, 97×197 cm, Genova, Wolfsoniana – Palazzo Ducale Fondazione per la Cultura

La rassegna di **Palazzo Ducale** di **Genova** "**Giuseppe Cominetti. Divisionismo e futurismo tra Genova e Parigi**", a cura di **Matteo Fochessati** e **Daniela Magnetti**, aperta fino al 4 giugno 2023, riesamina l'esperienza umana e pittorica dell'artista piemontese soffermandosi in particolare sulle due tappe determinanti della sua carriera di artista: il **primo periodo genovese**, che va dal 1903 al 1908, e quello, immediatamente successivo, del suo **soggiorno parigino**, dal 1909 al 1916 (largo spazio è comunque concesso ai suoi lavori degli ultimi anni).

La mostra fa parte di un progetto che si articola in altre due esposizioni nella stessa città di **Genova**, alla **Wolfsoniana** di **Nervi** e al **Museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti**, anch'esse dedicate all'artista e alla sua produzione.

- Advertisement -



Cominetti era nato a **Salasco**, nel Verellese, nel 1882 e aveva studiato all'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Il suo trasferimento a Genova gli diede l'opportunità di entrare a contatto con i maggiori esponenti della comunità artistica locale: Rubaldo Merello, Plinio Nomellini, Gaetano Previati (ferrarese, ma attivo proprio in quegli anni a Lavagna), campioni tutti di una cultura pittorica simbolista allora assai forte in Liguria (dove pure era presente lo scultore Leonardo

Bistolfi), artisti la cui produzione, pervasa da uno spiritualismo umanitario attento alle problematiche sociali, si apriva alle sperimentazioni luministiche del divisionismo puntinista.

È Nomellini, in particolare, a destare l'attenzione di **Cominetti** e a condizionarne le scelte. Nelle sue prime tele **Cominetti** mostra di voler cercare il confronto con il maestro livornese, adottando una tecnica pittorica giocata sull'utilizzo di pennellate lunghe, sottili, filamentose, e del colore puro, capace di farsi linea e disegno. Allo stesso modo, i suoi quadri più generalmente noti e celebrati, **Le forgeron, L'édilité, L'électricité**, opere di formato impegnativo, impostate su immagini imponenti, solenni, ispirate al socialismo umanitario di Giovanni Cena, conservano, nella scelta del soggetto, quella tensione verso il sociale (la celebrazione del lavoro come sforzo eroico, la denuncia delle misere condizioni di vita delle classi più umili) che era una tematica largamente diffusa nella pittura del tempo, non solo in Nomellini, ma anche in Pellizza da Volpedo, in Angelo Morbelli, in Emilio Longoni. Alla maniera divisionista è riconducibile **Paesaggio con pecore**, dichiarato e commosso omaggio al lessico di Giovanni Segantini, mentre con **Un matrimonio** Cominetti realizza un'opera decisamente insolita, a metà strada tra le atmosfere spettrali di James Ensor e quelle inquietanti di Edvard Munch.

Invitato al Salon d'Automne del 1909, egli lascia Genova e si reca a Parigi, dove la sua ricerca pittorica si apre a nuovi orizzonti espressivi. L'ambiente artistico della Ville Lumière viveva in quegli anni il clima fervido e febbrile delle avanguardie storiche, alle cui sollecitazioni **Cominetti** non poté certo restare indifferente. Tramite Gino Severini, egli si accosta al gruppo di Marinetti, pur senza aderire ai dettami più estremi e iconoclasti del Futurismo. Si può parlare di un **Cominetti** che si muove, in questo periodo, entro una personale e originale e disinvolta accezione del movimento marinettiano. In effetti, la stagione parigina, pur rappresentando un momento cruciale dell'itinerario artistico del pittore, non si pone in completa antitesi con quella precedente. Essa viene piuttosto a riassorbire e rielaborare le esperienze passate per giungere, pur con qualche oscillazione e diversione, a una qualità pittorica rinnovata.

In opere come **Lussuria, Venere, Tango, Carnevale a Parigi, Il volano, Ballerine di Can Can**, così come nella nutrita serie di dipinti dedicati alle attività sportive, **Cominetti** non rinnega le conquiste acquisite, ma lavora in continuità con le esperienze del periodo genovese. Del resto, se già in passato, nei *Conquistatori del sole* (non esposto in mostra), la figura del contadino, ripresa in tre momenti diversi della sua azione, poteva essere letta come un preannuncio del continuum futurista, ora **Cominetti** fa ricorso agli stilemi del divisionismo (nell'andamento della pennellata, nelle soluzioni luministiche e cromatiche) per esprimere le tematiche e i principi del nuovo credo marinettiano: il dinamismo della vita contemporanea, la velocità, la simultaneità, l'esuberanza vitale.

L'attività pittorica successiva alla Grande Guerra è rappresentata in mostra da paesaggi rurali e di mare (**Vele, Marina**), ritratti (assai intenso quello del dottor Gatti, uno degli ultimi lavori dell'artista), scene sacre (**La pesca miracolosa**) o di soggetto agreste, come **Contadini alla vendemmia, Portatrici di ceste**: opere tutte in cui, accantonate le sperimentazioni avanguardistiche, **Cominetti** prosegue la propria ricerca entro i binari di una cultura figurativa di stampo più tradizionale, in piena sintonia, del resto, con i richiami all'ordine che proprio in quegli anni animavano il dibattito artistico. Nel contempo, **Cominetti** si scopre scultore, scenografo di teatro, decoratore di ceramiche, creatore di mobili in stile déco (in mostra una sua scrivania, un tavolo, sedie, sgabelli, poltrone, persino una porta). Torna a operare in Liguria: a Genova, ad Albisola. E a Chiavari, dove nel 1926, sulla spiaggia, cura l'arredo scenico dell'*Alceo* di Antonio Ongaro, un "dramma piscatorio" risalente al 1581 (la regia era del fratello Gian Maria, l'interprete principale Lamberto Picasso).

Coinvolto in un grave incidente stradale, **Giuseppe Cominetti** muore a Roma nel 1930.

Nicola Rossello